

Bruxelles, 12 maggio 2026
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2026/0060(NLE)

8931/26
ADD 1

RECH 207
RELEX 601

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	8120/26
Oggetto:	<i>Preparazione del Consiglio "Competitività" (mercato interno, industria, ricerca e spazio) del 28 e 29 maggio 2026</i> Raccomandazione del Consiglio su un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica - Adozione

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

su un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292, in combinato disposto con l'articolo 182, paragrafo 5,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) La scienza è un bene pubblico globale, che amplia le frontiere della conoscenza e sviluppa soluzioni a beneficio dell'umanità attraverso la ricerca fondamentale e applicata, sia nel settore pubblico che in quello privato.
- (2) Il linguaggio universale della scienza ha la capacità di collegare e ispirare persone e nazioni.
- (3) La scienza è sempre stata un motore dell'integrazione europea e contribuisce a plasmare l'identità europea sulla base di principi e valori condivisi.
- (4) La scienza, la ricerca, l'innovazione e l'istruzione superiore sono elementi centrali del potere di persuasione dell'Unione e contribuiscono a rafforzare il suo rapporto con i paesi terzi.

- (5) È necessario garantire che il sistema internazionale di ricerca e innovazione sia aperto e sicuro, seguendo il principio "il più aperto possibile, chiuso il tanto necessario", in linea con la raccomandazione del Consiglio relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca¹.
- (6) La ricerca e l'innovazione sono al centro della competitività, della resilienza, della prosperità e del benessere sociale dell'Unione, e nel contempo contribuiscono anche alla protezione degli interessi e dei valori.
- (7) Orizzonte Europa è il più grande programma multilaterale di ricerca e innovazione al mondo, aperto alla partecipazione di paesi terzi, anche attraverso l'associazione al programma di paesi partner fidati del vicinato dell'Unione e oltre, nonché alla partecipazione di ricercatori in tutto il mondo.
- (8) L'iniziativa "Scegliere l'Europa per la scienza"² punta ad aumentare l'attrattiva dell'Unione per i ricercatori di tutto il mondo, in particolare attraverso le sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca (CER)³, le azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA)⁴ e gli strumenti previsti a livello nazionale e, se del caso, subnazionale.
- (9) Lo sviluppo e la diffusione di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale (IA) o le tecnologie quantistiche, contribuiscono ad aumentare la concorrenza globale e hanno profonde ripercussioni sulla vita delle persone. L'uso dell'IA nella scienza come forza trasformativa crea opportunità senza precedenti ma anche sfide, connesse ad esempio alla proprietà intellettuale, alla governance dei dati, all'editoria scientifica, alla condivisione dei modelli, all'accesso alla conoscenza e al calcolo, nonché all'etica e all'integrità scientifica.

¹ Raccomandazione del Consiglio, del 23 maggio 2024, relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca (GU C, C/2024/3510, 30.5.2024).

² https://commission.europa.eu/topics/research-and-innovation/choose-europe_en

³ <https://erc.europa.eu/homepage>

⁴ <https://marie-sklodowska-curie-actions.ec.europa.eu/>

- (10) L'Unione si trova ad affrontare un contesto geopolitico imprevedibile, caratterizzato da una crescente pressione sulla cooperazione internazionale, sulla democrazia, sul multilateralismo, sullo Stato di diritto e sulla scienza stessa.
- (11) Gli attori statali e non statali esercitano una pressione crescente sui beni e sulle risorse comuni globali, compresi spazi al di fuori della giurisdizione nazionale.
- (12) Nel percorso verso il conseguimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile⁵ e degli obiettivi di sviluppo sostenibile e verso la risoluzione della triplice crisi planetaria rappresentata dai cambiamenti climatici, dalla perdita di biodiversità e dall'inquinamento, i progressi non sono stati soddisfacenti, per cui serve uno sforzo collettivo dei paesi, basato su dati scientifici.
- (13) L'Unione e i suoi Stati membri sono tra i principali promotori di organismi intergovernativi globali di politica scientifica quali il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC)⁶, la piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES)⁷ e il gruppo intergovernativo di esperti di politica scientifica sulle sostanze chimiche, i rifiuti e la lotta all'inquinamento (ISP-CWP)⁸.
- (14) La ricerca fornisce i dati necessari per sostenere gli accordi internazionali e le decisioni politiche in un'ampia gamma di attività diplomatiche settoriali, se del caso.
- (15) La politica estera e di sicurezza, compresa la politica estera e di sicurezza comune (PESC), incide sulle politiche di ricerca e innovazione sia direttamente, ad esempio imponendo restrizioni al dialogo con determinati partner e concorrenti internazionali, sia indirettamente, ad esempio agevolando la cooperazione internazionale e creando condizioni di parità.

⁵ <https://sdgs.un.org/2030agenda>

⁶ <https://www.ipcc.ch/>

⁷ <https://www.ipbes.net/>

⁸ <https://www.unep.org/isp-cwp>

- (16) In un'epoca in cui la conoscenza, la ricerca e l'innovazione sono più che mai sinonimo di potere e influenza geopolitica, un'Unione forte e indipendente trarrebbe vantaggio dallo sfruttare maggiormente le sue risorse nel settore della ricerca e dell'innovazione e dal costruire una varietà di partenariati strategici.
- (17) Considerato il crescente collegamento tra scienza, tecnologia e innovazione, da un lato, e politica estera e di sicurezza, dall'altro, quale risulta da numerosi documenti strategici dell'Unione⁹ e da importanti relazioni pubblicate di recente¹⁰, si rende necessario un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica.

⁹ Tra l'altro, comunicazione della Commissione sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione del 18.5.2021 (COM(2021) 252 final) e relative conclusioni del Consiglio del 28.9.2021 (doc. 12301/21); la comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo basato su regole del 17.2.2021 (JOIN(2021) 3 final); conclusioni del Consiglio "I valori e i principi della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione" del 10.6.2022 (doc. 10125/22); conclusioni del Consiglio "Rafforzamento del ruolo e dell'impatto della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea" dell'8.12.2023 (doc. 16450/23); comunicazione della Commissione su una strategia europea per le infrastrutture di ricerca e tecnologia del 30.9.2025 (COM(2025) 497 final/2); comunicazione congiunta "Rafforzare la sicurezza economica dell'UE" del 3.12.2025 (JOIN(2025)977 final); raccomandazione del Consiglio, del 23 maggio 2024, relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca (GU C, C/2024/3510, 30.5.2024).

¹⁰ Enrico Letta, *Much more than a market – Speed, Security, Solidarity. Empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU Citizens*, 2024; Commissione europea: *The future of European competitiveness. Part A, A competitiveness strategy for Europe*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025; Commissione europea: *Align, act, accelerate – Research, technology and innovation to boost European competitiveness*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024; Commissione europea: *A European framework for science diplomacy – Recommendations of the EU Science Diplomacy Working Groups*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025.

- (18) Creando collegamenti e rafforzando il dialogo tra scienza e diplomazia, la diplomazia scientifica può svolgere un ruolo fondamentale nel:
- a) salvaguardare e promuovere i valori democratici, gli interessi strategici e la sovranità tecnologica e dei dati dell'Unione;
 - b) rafforzare la posizione dell'Unione quale uno dei principali attori mondiali nel campo della scienza e della tecnologia attraverso una cooperazione scientifica internazionale aperta e sicura;
 - c) rafforzare la fiducia nella scienza, promuovere l'accoglimento di previsioni e pareri scientifici nei processi decisionali e promuovere il coinvolgimento del pubblico;
 - d) massimizzare l'impatto del potenziale di ricerca e innovazione dell'Unione per il perseguimento della pace, della protezione dei diritti umani, del multilateralismo e di un ordine internazionale basato su regole; e
 - e) rafforzare l'impegno dell'Unione a gestire in modo sostenibile beni pubblici e risorse comuni globali, lottare contro la triplice crisi planetaria dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento e contribuire al conseguimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- (19) La diplomazia scientifica dell'Unione dovrebbe
- a) rimanere saldamente ancorata al nucleo centrale dei valori dell'Unione enunciati all'articolo 2 del trattato sull'Unione europea, tra cui la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani;

- b) basarsi in particolare sui principi e sui valori alla base della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione, come indicato nell'approccio globale alla ricerca e all'innovazione¹¹, nel patto per la ricerca e l'innovazione in Europa¹², nella dichiarazione di Marsiglia sulla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione¹³ e nella dichiarazione di Bruxelles in merito al dialogo multilaterale sui valori e i principi della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione¹⁴, in particolare la libertà accademica e la libertà della ricerca scientifica, l'eccellenza scientifica, l'etica e l'integrità della ricerca, la sicurezza della ricerca, la parità di genere, le pari opportunità per tutti, la diversità e l'inclusione, la scienza aperta e i dati aperti e l'elaborazione di politiche basate su dati concreti;
- c) essere condotta nel pieno rispetto delle rispettive competenze, quali definite dal trattato, e coerentemente con l'azione esterna dell'Unione e i programmi pertinenti, in particolare Orizzonte Europa.
- (20) La diplomazia scientifica non dovrebbe fungere da meccanismo per compromettere le sanzioni a livello dell'Unione.
- (21) L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) e altre organizzazioni multilaterali promuovono dialoghi globali e regionali sulla diplomazia scientifica a cui l'Unione dovrebbe contribuire.
- (22) Per perseguire i propri interessi e coinvolgere attori statali e non statali, l'Unione dovrebbe agire in modo strategico e coordinato in termini di diplomazia scientifica nei confronti dei suoi partner e concorrenti globali, che stanno investendo nelle proprie capacità di diplomazia scientifica.

¹¹ Comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione" del 18.5.2021 (COM(2021)252 final).

¹² Raccomandazione (UE) 2021/2122 del Consiglio, del 26 novembre 2021, su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa (GU L 431 del 2.12.2021).

¹³ <https://www.enseignementsup-recherche.gouv.fr/sites/default/files/2022-03/d-claration-de-marseille--17072.pdf>

¹⁴ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/document/download/94d6bb42-1fe7-478c-b6b4-d0be4dfb0204_en?filename=brussels-ministerial-statement-2024-02.pdf

- (23) È necessario rafforzare i partenariati equi e reciprocamente vantaggiosi con il Sud globale, in particolare nelle regioni di rilevanza strategica per l'Unione, anche attraverso le iniziative Team Europa e Global Gateway e i meccanismi di cooperazione triangolare, al fine di sostenere i giovani ricercatori e la circolazione dei cervelli, rafforzare la capacità scientifica, affrontare le asimmetrie nel settore della ricerca, promuovere la co-creazione di conoscenze e affrontare le sfide globali condivise.
- (24) Diversi Stati membri sviluppano e adottano strategie nazionali di diplomazia scientifica e rafforzano le capacità scientifico-tecnologiche nei propri servizi diplomatici nazionali e internazionali.
- (25) Data la moltitudine di attività in corso, è necessario promuovere la coerenza e ottimizzare l'uso delle risorse nella diplomazia scientifica, sia a livello dell'Unione che degli Stati membri. A tal fine sono necessari coordinamento, apprendimento tra pari e scambio delle migliori pratiche e, se del caso, la Commissione dovrebbe fornire agli Stati membri orientamenti e assistenza su misura, tenendo conto delle loro situazioni specifiche e delle disparità esistenti.
- (26) La diplomazia scientifica può contribuire a far progredire e realizzare lo Spazio europeo della ricerca (SER), sia internamente che per quanto riguarda la dimensione esterna. Pertanto, l'istituzione di un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica è stata inclusa nell'agenda politica del SER 2025-2027¹⁵, che contribuisce ai lavori sul concetto della "quinta libertà", il mercato unico per la ricerca e l'innovazione¹⁶.

¹⁵ Raccomandazione del Consiglio del 24 giugno 2025 relativa all'agenda politica dello Spazio europeo della ricerca per il periodo 2025-2027, GU C, C/2025/3593, 30.6.2025.

¹⁶ Enrico Letta, op.cit.

- (27) L'Unione vanta una solida eredità di iniziative che hanno plasmato la diplomazia scientifica globale, tra cui l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN)¹⁷ e l'Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati (*International Institute for Applied Systems Analysis – IIASA*)¹⁸. Negli ultimi anni è emersa una vivace comunità europea di studiosi e professionisti della diplomazia scientifica, che ha portato, ad esempio, alla creazione dell'Alleanza UE per la diplomazia scientifica¹⁹ e della rete dei ministeri degli Affari esteri dell'UE per la diplomazia e la consulenza scientifiche²⁰.
- (28) L'Unione e i suoi Stati membri dovrebbero pertanto affermarsi quali leader mondiali nella diplomazia scientifica al fine di difendere i propri interessi, promuovere i valori europei e servire il bene pubblico globale.
- (29) Ai fini della presente raccomandazione, si applicano le definizioni seguenti:
- a) "scienza": studio sistematico della struttura e del comportamento del mondo fisico e sociale attraverso l'osservazione, la sperimentazione, l'analisi, l'interpretazione e la verifica di teorie sulla base delle prove empiriche ottenute. Il termine "scienza" comprende le scienze naturali, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica e la medicina, nonché le scienze sociali e umane e le arti, e comprende sia la ricerca fondamentale che la ricerca applicata nei settori pubblico e privato;
 - b) "diplomazia": la pratica di condurre relazioni internazionali da parte di attori statali e non statali attraverso mezzi pacifici quali il dialogo e la negoziazione, anche mediante rappresentanti all'estero;
 - c) "diplomazia scientifica": uso diretto o indiretto della scienza, delle prove scientifiche e della cooperazione scientifica per informare e sostenere la politica estera a diversi livelli, nonché l'impiego della diplomazia per sostenere e promuovere la cooperazione internazionale e il progresso scientifico.

¹⁷ <https://home.cern/>.

¹⁸ <https://iiasa.ac.at/>.

¹⁹ <https://www.science-diplomacy.eu/>.

²⁰ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/strategy/strategy-research-and-innovation/europe-world/international-cooperation/science-diplomacy_en#eu-ministries-of-foreign-affairs-science-diplomacy-and-advice-network.

- (30) La presente raccomandazione non pregiudica le competenze degli Stati membri in alcun settore, compreso quello della politica estera e di sicurezza, né l'autonomia e l'indipendenza delle istituzioni scientifiche,

RACCOMANDA AGLI STATI MEMBRI, nel pieno rispetto della sussidiarietà, della proporzionalità, dell'autonomia istituzionale e della libertà accademica, in funzione delle specificità nazionali e dei diversi punti di partenza degli Stati membri e conformemente alle loro competenze a norma del trattato, tenendo conto della necessità di ottimizzare le risorse, sia a livello dell'Unione che degli Stati membri, di intraprendere le azioni strategiche, operative e abilitanti illustrate di seguito.

Azioni strategiche:

1. riconoscere l'importanza della diplomazia scientifica quale componente delle politiche in materia di ricerca e innovazione e della politica estera e di sicurezza, nonché il suo contributo alla politica estera e di sicurezza comune e alla politica di sicurezza e di difesa comune riconoscendone il potenziale nelle pertinenti strategie politiche;
2. in cooperazione con la Commissione, massimizzare l'impatto della diplomazia scientifica per promuovere i valori dell'Unione, tra cui la libertà, la democrazia, l'uguaglianza, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani, nonché la pace e il multilateralismo;
3. riconoscere il potenziale della diplomazia scientifica per promuovere le attività di cooperazione internazionale in materia di scienza, ricerca e innovazione e sfruttare le azioni di diplomazia scientifica per assicurare all'Unione una posizione di leader mondiale nella libertà accademica, nella libertà della ricerca scientifica, nella scienza aperta e nella cooperazione internazionale aperta e sicura in materia di ricerca, tecnologia e innovazione, anche attraverso l'iniziativa "Scegli l'Europa per la scienza" basata su un approccio Team Europa, e attraverso l'associazione di paesi terzi ai programmi Orizzonte Europa ed Euratom;

4. in cooperazione con la Commissione, sfruttare la diplomazia scientifica nell'interesse della competitività, della resilienza, della prosperità e del benessere sociale dell'Unione, ad esempio per rendere più attrattive le opportunità offerte dai partenariati con l'Unione, anche attraverso la strategia Global Gateway²¹, promuovere le tecnologie europee e sostenere il ruolo dell'Unione nella definizione di norme tecniche globali, nonché la sovranità tecnologica e dei dati dell'Unione, sulla base del principio di reciprocità in termini di apertura e condivisione dei dati;
5. in cooperazione con la Commissione, promuovere dialoghi interdisciplinari e transdisciplinari a livello unionale, nazionale e subnazionale tra i vari attori della diplomazia scientifica sul bilanciamento degli obiettivi scientifici con gli interessi di politica estera e di sicurezza, tenendo presente, in particolare, la necessità di: a) valutare l'impatto delle restrizioni sulla cooperazione scientifica internazionale, b) individuare e attenuare i rischi per la sicurezza economica e della ricerca, in particolare in settori tecnologici critici e sensibili, e c) esaminare e sfruttare il potenziale della diplomazia scientifica per preparare il terreno all'azione in materia di ricerca e innovazione e di politica estera e di sicurezza;
6. in cooperazione con la Commissione, tenendo debitamente conto delle preoccupazioni in materia di sicurezza relative alle tecnologie a duplice uso e ad altre tecnologie sensibili, individuare settori specifici in cui la diplomazia scientifica può essere utilizzata come strumento per consolidare la fiducia al fine di mantenere e promuovere un dialogo con i paesi terzi, ogniqualvolta ciò sia ritenuto vantaggioso e in linea con la politica estera e di sicurezza, garantendo nel contempo che tale dialogo non comporti il trasferimento non autorizzato di conoscenze sensibili ai servizi militari o di intelligence stranieri, né comprometta le sanzioni a livello dell'Unione;

²¹ https://commission.europa.eu/topics/international-partnerships/global-gateway_en?prefLang=it

7. ogniqualvolta ciò possa apportare un valore aggiunto ai processi politici esistenti, avvalersi della diplomazia scientifica per portare avanti l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli obiettivi di sviluppo sostenibile, sostenere lo sviluppo e l'attuazione di accordi internazionali, affrontare le sfide globali in materia di sostenibilità, anche in ambienti fragili e strategici dal punto di vista geopolitico come l'Artico, il Mediterraneo, la frontiera orientale dell'UE e i Balcani occidentali e gestire in modo sostenibile i beni e le risorse comuni globali in un contesto geopolitico frammentato, compresi gli spazi al di fuori delle giurisdizioni nazionali quali l'alto mare e le acque profonde, l'Antartide, l'orbita terrestre bassa, la luna e altri oggetti celesti, nonché beni comuni come lo spettro radio e un cielo buio e silenzioso;
8. in cooperazione con la Commissione, promuovere la leadership dell'Unione nella diplomazia scientifica globale nei seguenti modi: a) partecipando al dibattito internazionale sul tema promosso dall'UNESCO e da altri consessi internazionali e b) rafforzando i legami e costruendo alleanze con partner affidabili in tutto il mondo, guidati dagli interessi comuni dell'Unione e degli Stati membri e sulla base di principi e valori comuni in materia di ricerca e innovazione;
9. muovendo da esempi di successo quali il Synchrotron-light for Experimental Science and Applications in the Middle East (SESAME)²², utilizzare la diplomazia scientifica per facilitare la creazione e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca internazionali, promuovendo in tal modo l'ambizione e il potere di mobilitazione dell'Unione;
10. in cooperazione con la Commissione, far emergere le infrastrutture europee di ricerca e tecnologia come risorse strategiche del potere di persuasione dell'Unione nella diplomazia scientifica²³ ed elementi fondamentali dell'autonomia strategica e dell'eccellenza scientifica dell'Unione, sfruttando il loro potenziale di attrarre i migliori talenti, il loro contributo all'innovazione, alla ricerca d'avanguardia, alla generazione di conoscenze, alla definizione di norme e alla condivisione di dati reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili e il loro ruolo nel promuovere le relazioni bilaterali e multilaterali;

²² <https://www.sesame.org.jo/>

²³ Comunicazione della Commissione "Strategia europea per le infrastrutture di ricerca e tecnologia" del 30.9.2025 (COM(2025) 497 final/2), <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=COM:2025:497:REV1>

Azioni operative:

11. ove ciò non sia già stato fatto e muovendo dalle strutture esistenti, prendere in considerazione la creazione di modalità di sostegno adeguate per il coordinamento della diplomazia scientifica tra i vari livelli di governance e con i principali portatori di interessi a diversi livelli, anche nominando un coordinatore nazionale della diplomazia scientifica, ove necessario, ed esplorando sinergie con altre diplomazie settoriali, quali la diplomazia climatica, verde, idrica, oceanica, polare, spaziale, energetica e sanitaria, con particolare attenzione alle interconnessioni con la diplomazia tecnologica e digitale e la diplomazia culturale;
12. se del caso e in consultazione con la Commissione, ove opportuno, prendere in considerazione la possibilità di elaborare tabelle di marcia nazionali per azioni di diplomazia scientifica orientate dagli interessi e dai valori, da aggiornare a intervalli regolari, sulla base: a) dell'individuazione delle priorità e degli interessi tematici e geografici a livello unionale, nazionale e, se del caso, subnazionale concordati tra i pertinenti portatori di interessi della diplomazia scientifica e b) di una valutazione degli interessi reciproci e delle opportunità di cooperazione tra l'Unione e i paesi terzi in settori specifici, anche attraverso la partecipazione e l'associazione a Orizzonte Europa;

13. riesaminare, e se necessario rafforzare, i meccanismi di consulenza scientifica e previsione dei ministeri degli Affari esteri e di altri ministeri pertinenti, al fine di individuare le lacune in termini di capacità ed elaborare raccomandazioni per il miglioramento di tali meccanismi di "scienza per le politiche", anche con l'eventuale collocamento di ricercatori e personale di ricerca²⁴ in qualità di consulenti scientifici nei servizi diplomatici, se del caso, sulla base degli insegnamenti tratti dai meccanismi di consulenza scientifica esistenti a livello mondiale, unionale, nazionale e subnazionale, sostenendo in tal modo sforzi più ampi volti a promuovere l'uso di prove scientifiche nell'elaborazione delle politiche pubbliche²⁵, anche attraverso l'azione del SER per far progredire la scienza europea al servizio delle politiche (Advancing European Science for Policy);
14. riesaminare e rafforzare, se del caso, i meccanismi di cooperazione diplomatica e internazionale dei ministeri della Scienza e di altre strutture pertinenti in materia di ricerca e innovazione, individuando le lacune in termini di capacità e sviluppando misure per migliorare le competenze diplomatiche nell'ambito di tali meccanismi, anche mediante l'eventuale collocamento di consulenti diplomatici esperti nelle istituzioni scientifiche;

²⁴ Cfr. raccomandazione del Consiglio, del 18 dicembre 2023, su un quadro europeo per attrarre e trattenere i talenti della ricerca, dell'innovazione e dell'imprenditorialità in Europa GU C, C/2023/1640, 29.12.2023.

²⁵ In linea con le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento del ruolo e dell'impatto della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea dell'8.12.2023 (doc. 16450/23).

15. in cooperazione con la Commissione, intensificare l'impegno e il sostegno dell'Unione a favore delle organizzazioni internazionali nell'ambito scientifico in modo coordinato, ove possibile, comprese le piattaforme intergovernative globali di politica scientifica, e rafforzare la cooperazione con le organizzazioni internazionali non governative attive nel settore della diplomazia scientifica, quali il Consiglio internazionale per la scienza (ISC)²⁶ e la fondazione GESDA (Geneva Science and Diplomacy Anticipator)²⁷, nonché con le organizzazioni che si occupano di norme e convenzioni tecniche;
16. in cooperazione con la Commissione, creare reti e sinergie tra gli addetti alla scienza e alla tecnologia presso le rappresentanze diplomatiche dell'Unione e degli Stati membri in tutto il mondo, al fine di massimizzarne l'impatto a breve e lungo termine e utilizzare meglio le risorse esistenti, comprese le reti nazionali e le piattaforme digitali, concentrandosi nel contempo sul coordinamento anziché sulla creazione di nuove strutture ed evitando inutili oneri amministrativi;
17. in cooperazione con la Commissione, sostenere le attività di sensibilizzazione della diplomazia scientifica dell'Unione adottando un approccio strutturato nei confronti della diaspora scientifica degli Stati membri, prestando assistenza nella creazione di opportune reti in cooperazione con i servizi di scambio accademico e altri meccanismi pertinenti esistenti, utilizzando meglio le reti, a livello nazionale e dell'Unione, di ex beneficiari di programmi e progetti di mobilità, quali l'associazione di ex beneficiari delle azioni Marie Curie²⁸ e l'associazione Erasmus Mundus²⁹, e sfruttando eventi consolidati che promuovono interazioni a carattere scientifico tra le persone, oltre le divisioni geopolitiche;
18. sviluppare un approccio strategico nei confronti degli studiosi e dei ricercatori rifugiati a rischio, al fine di agevolare il loro costante contributo alla ricerca e all'innovazione, sulla base dei principi e dei valori che l'Unione difende, attuando nel contempo le garanzie necessarie;

²⁶ <https://council.science/>

²⁷ <https://www.gesda.global/>

²⁸ <https://www.mariecuriealumni.eu/>

²⁹ <https://www.em-a.eu/>

19. adoperarsi a favore di una cooperazione incisiva con il Sud globale tramite la creazione di partenariati equi di diplomazia scientifica che promuovano il contributo delle conoscenze e delle competenze locali alle sfide globali condivise e offrano opportunità per lo sviluppo di capacità, affrontando in tal modo anche le asimmetrie nelle capacità di ricerca e innovazione;

Azioni abilitanti:

20. promuovere collegamenti tra, da un lato, i servizi diplomatici degli Stati membri e, dall'altro, le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, le università e altri istituti di istruzione superiore, comprese le alleanze delle università europee, i finanziatori della ricerca, i ricercatori e il personale di ricerca, nonché la società civile e gli attori non statali, che possono aprire nuove strade per l'innovazione e rafforzare i partenariati globali al di là dei canali tradizionali tra amministrazioni pubbliche e mondo accademico;
21. in cooperazione con la Commissione, sostenere lo sviluppo di narrazioni positive di diplomazia scientifica, fondate su ricerche multidisciplinari e interdisciplinari, che includano sistematicamente le scienze sociali e umane, nonché la diffusione dei relativi risultati attraverso pubblicazioni scientifiche e attività di comunicazione e dialogo con il pubblico, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia nella scienza, consolidare l'integrità dello spazio dell'informazione, lottare contro la disinformazione e proteggere la democrazia, la libertà e il multilateralismo;

22. promuovere il multilinguismo nella diplomazia scientifica e la diversità linguistica nella scienza, in linea con le raccomandazioni del G20 sull'impegno scientifico³⁰;
23. incoraggiare, nel pieno rispetto delle competenze nazionali in materia di istruzione e libertà accademica, l'integrazione di elementi relativi alla diplomazia scientifica, al ruolo della scienza nella cooperazione internazionale e all'elaborazione di politiche basate su dati concreti nei pertinenti programmi di istruzione e formazione, al fine di sensibilizzare le generazioni più giovani in merito ai nessi tra scienza, politiche e sfide globali, ad esempio promuovendo, all'occorrenza, il ruolo di ambasciatori della gioventù per la diplomazia scientifica;
24. in cooperazione con le istituzioni accademiche, valutare la possibilità di fornire formazione in materia di diplomazia scientifica a scienziati e diplomatici nonché ai professionisti che operano a livello dell'interfaccia tra scienza e diplomazia, in cooperazione con i pertinenti portatori di interessi, anche integrando moduli di diplomazia scientifica nei programmi di studio delle accademie diplomatiche e nella formazione dei diplomatici prima che siano distaccati all'estero.

RACCOMANDA CHE LA COMMISSIONE intraprenda le azioni seguenti, in particolare per sostenere l'attuazione dei punti da 1 a 24 della presente raccomandazione:

25. sostenere una mappatura degli attori, delle strategie e delle offerte di formazione della diplomazia scientifica dell'Unione e degli sforzi nel settore da parte dei partner e dei concorrenti dell'Unione, al fine di ottenere una panoramica dei quadri nazionali esistenti nonché delle risorse e delle migliori pratiche attualmente disponibili nell'ambito della diplomazia scientifica, come pure del contesto globale della diplomazia scientifica in cui operano l'Unione e i suoi Stati membri, contribuendo in tal modo anche a ridurre le disparità tra gli Stati membri;

³⁰ https://g7g20-documents.org/fileadmin/G7G20_documents/2025/G20/South%20Africa/Sherpa-Track/Research%20and%20Innovation%20Ministers/1%20Ministers'%20Language/Research%20and%20Innovation_Recommendations%20on%20Science%20Engagement_23.09.2025.pdf

26. rafforzare il monitoraggio degli sviluppi innovativi nella ricerca, nella tecnologia e nell'innovazione, come il maggiore utilizzo dell'IA nella scienza nel quadro della politica generale dell'Unione in materia di IA³¹, valutandone le implicazioni per la collaborazione scientifica, l'integrità della ricerca, l'etica, la protezione della proprietà intellettuale e la competitività e la resilienza dell'Unione, come anche la creazione di valore e la sovranità tecnologica di quest'ultima, e promuovendo un uso antropocentrico, responsabile, trasparente, equo e sicuro di tali tecnologie a livello mondiale;
27. consentire uno scambio regolare tra scienziati e diplomatici, nonché con gli esperti che operano a livello dell'interfaccia tra i due settori, attraverso l'istituzione di una piattaforma virtuale europea della diplomazia scientifica basata su un approccio Team Europa e, ove possibile, su piattaforme e reti esistenti a livello dell'Unione e nazionale, che possa servire a individuare i temi per un'azione di diplomazia scientifica congiunta nei confronti dei pertinenti paesi e regioni di interesse per l'Unione;
28. istituire un gruppo di contatto apposito nell'ambito dell'attuale quadro del SER (ad esempio il sottogruppo permanente del forum del SER sull'approccio globale) che possa essere attivato ad hoc al fine di sostenere l'elaborazione di una risposta comune nel settore della ricerca e dell'innovazione, ove necessario, per reagire a sviluppi geopolitici quali minacce alla sicurezza economica dell'Unione, aggressioni militari o regresso democratico, anche sostenendo una valutazione coordinata dei rischi e una pianificazione di emergenza per la cooperazione internazionale in materia di ricerca;

³¹ <https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/policies/ai-office>.

29. integrare il quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica nel programma quadro di ricerca e innovazione e in altri programmi dell'Unione, compreso il programma Euratom di ricerca e formazione, promuovendo strumenti quali l'iniziativa "Scegliere l'Europa per la scienza", l'associazione e la partecipazione internazionale a Orizzonte Europa, gli accordi in materia di scienza e tecnologia, i progetti nel quadro della strategia "Global Gateway", il *cloud* europeo per la scienza aperta³², i consorzi per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC)³³ e la rete EUREKA³⁴, come anche le iniziative rivolte a specifici argomenti e regioni geografiche quali il partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) 2021-2027³⁵, l'agenda UA-UE per l'innovazione³⁶, il partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici nel quadro dell'impresa comune "Salute globale" (EDCTP) 2021-2027³⁷, Mission Innovation³⁸ e l'alleanza panatlantica di ricerca e innovazione oceanografica (AAORIA)³⁹;
30. agevolare l'istituzione di un Centro mediterraneo di diplomazia scientifica, come annunciato nel patto per il Mediterraneo⁴⁰, sulla base delle attività esistenti nella regione, sviluppare un'azione di diplomazia scientifica congiunta con il Medio Oriente e al suo interno in stretta cooperazione con gli Stati membri (azione politica congiunta) e rafforzare i dialoghi di diplomazia scientifica con i principali partner multilaterali e internazionali quali l'Unione africana (UA), la Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC), l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e l'Asia centrale, nonché con i paesi candidati all'adesione all'UE e i paesi terzi associati al programma quadro di ricerca e innovazione, se del caso;

32 <https://eosc.eu/>.

33 <https://www.eric-forum.eu/>.

34 <https://www.eurekanetwork.org/>.

35 <https://prima-med.org/>.

36 https://research-and-innovation.ec.europa.eu/system/files/2023-07/ec_rtd_au-eu-innovation-agenda-final-version.pdf.

37 <https://www.edctp.org/>.

38 <https://mission-innovation.net/>.

39 <https://allatlanticocean.org/>.

40 Comunicazione congiunta sul patto per il Mediterraneo del 16.10.2025 (JOIN(2025) 26 final).

31. rafforzare l'offerta di consulenza scientifica in politica estera e di sicurezza, in particolare attraverso le attività del Centro comune di ricerca (JRC)⁴¹ e del meccanismo di consulenza scientifica⁴² della Commissione europea nonché le agenzie decentrate dell'Unione⁴³, anche sostenendo i dialoghi internazionali in cooperazione con gli organismi internazionali di consulenza scientifica.

ATTUAZIONE, COMUNICAZIONE E RELAZIONI

Si raccomanda agli Stati membri di attuare quanto prima i punti da 1 a 24 della presente raccomandazione, in funzione delle loro situazioni specifiche.

Si raccomanda alla Commissione e agli Stati membri di comunicare al pubblico l'importanza della diplomazia scientifica.

Si raccomanda alla Commissione di monitorare i progressi compiuti nell'attuazione della presente raccomandazione utilizzando le strutture di governance del SER esistenti, in particolare il sottogruppo permanente del forum del SER sull'approccio globale, in cooperazione con il servizio europeo per l'azione esterna, utilizzando la piattaforma del SER e i pertinenti strumenti di monitoraggio, e di riferire al Consiglio sui progressi compiuti nell'attuazione della presente raccomandazione ogni due anni, nell'ambito delle sue relazioni biennali sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione. Non è necessario creare nuove strutture.

Si raccomanda che il sottogruppo permanente del forum del SER sull'approccio globale sostenga la definizione di indicatori comuni applicabili a tutti gli attori coinvolti nella diplomazia scientifica dell'Unione, al fine di consentire un monitoraggio coerente e sistematico delle loro attività e dei loro progressi, rendendo in tal modo possibile la raccolta efficiente di informazioni collettive per sostenere lo sviluppo di azioni convergenti tra di essi.

⁴¹ https://joint-research-centre.ec.europa.eu/index_en.

⁴² <https://scientificadvice.eu/>.

⁴³ https://www.euda.europa.eu/publications/brochures/eu-ansa_en.

In tale contesto, gli Stati membri sono invitati, su base volontaria e ove disponibili, a condividere con la Commissione informazioni sui rispettivi approcci e iniziative nazionali come contributo per le suddette attività di monitoraggio e comunicazione della Commissione.

Fatto a Bruxelles, ...

Per il Consiglio

Il presidente
